



**Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558**

## LA VITA CONSACRATA

Il 2 febbraio scorso abbiamo celebrato la Festa della Presentazione di Gesù al Tempio. Da 30 anni in questa festa si celebra anche la Giornata della Vita Consacrata, la vita che hanno scelto i p. Dehoniani di questa parrocchia, le Suore Dimesse che per molti anni ci hanno accompagnato, i frati Francescani, le Suore Marcelline e così via. Ma cos'è la vita consacrata?

E' una scelta di vita, meglio una vocazione (chiamata) del Signore, profondamente radicata negli esempi e negli insegnamenti di Cristo Signore, è un dono di Dio Padre alla sua Chiesa per mezzo dello Spirito. Con la professione dei consigli evangelici i tratti caratteristici di Gesù — vergine, povero ed obbediente — acquistano una tipica e permanente «visibilità» in mezzo al mondo, e lo sguardo dei fedeli è richiamato verso quel mistero del Regno di Dio che già opera nella storia, ma attende la sua piena attuazione nei cieli. Lungo i secoli non sono mai mancati uomini e donne che, docili alla chiamata del Padre e alla mozione dello Spirito, hanno scelto questa via di speciale sequela di Cristo, per dedicarsi a Lui con cuore «indiviso» (cfr 1 Cor 7, 34). Anch'essi hanno lasciato ogni cosa, come gli Apostoli, per stare con Lui e mettersi, come Lui, al servizio di Dio e dei fratelli.

La presenza della vita consacrata e il suo carattere evangelico mostrano che essa non è una realtà isolata e marginale, ma tocca tutta la Chiesa. In realtà, la vita consacrata si pone nel cuore stesso della Chiesa come elemento decisivo per la sua missione, giacché «esprime l'intima natura della vocazione cristiana» e la tensione di tutta la Chiesa-Sposa verso l'unione con l'unico Sposo. La professione dei consigli evangelici è parte integrante della vita della Chiesa, alla quale reca un prezioso impulso verso una sempre maggiore coerenza evangelica. Si potrà avere storicamente una varietà di forme, ma non muterà la sostanza di una scelta che si esprime nel radicalismo del dono di sé per amore del Signore Gesù e, in Lui, di ogni componente della famiglia umana. Su questa certezza, che ha animato innumerevoli persone nel corso dei secoli, il popolo cristiano continua a contare, ben sapendo di poter trarre dall'apporto di queste anime generose un validissimo sostegno nel suo cammino verso la patria del cielo.

Fin qui le parole di Giovanni Paolo II. Ma che significa tutto questo per una parrocchia come la nostra? Innanzitutto che dai p. Dehoniani (così come fino a poco tempo fa dalle Suore Dimesse) dobbiamo aspettarci la loro testimonianza di vita donata a Cristo con cuore indiviso; che prima delle pur importanti attività "pastorali" viene la loro preghiera, in una vita per lo meno sobria (dovrebbe essere povera), e totalmente dedicata a Dio, che, testimoniata in una comunità fraterna, viene prima non solo di una famiglia ma anche delle amicizie. E che questo ci richiami che la vita di un battezzato e di una comunità di battezzati è orientata a Dio e al suo Regno (potremmo dire: a vivere come Gesù è vissuto) anche se questo umanamente può sembrare penalizzante, quando in realtà è l'unica maniera per vivere questa vita in pienezza.

# Lettura settimanale - Evangelo secondo Giovanni - 20,11-18

## Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.  
Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi,  
io l'ho fatto.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.**

## Padre Nostro....

Il primo giorno della settimana, Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino,

gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbuni!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Mågdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

## DOMANDE

- Non è normale il pianto di Maria?
- Perchè gli angeli e Gesù le chiedono: "perchè piangi"?
- Come mai Maria non riconosce subito Gesù?

## RIFLESSIONI

- Dopo aver costatato la tomba vuota, Pietro e l'altro discepolo ritornarono nel cenacolo: là li troverà Gesù la sera di quello stesso giorno. I due discepoli lasciano il luogo della tomba, invece Maria rimase presso il sepolcro e piangeva. Agli angeli che le chiedono la ragione del suo pianto, essa rispose: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto".
- A questo punto entra in scena Gesù, fuori dal sepolcro, in piedi, ma Maria non lo riconosce. Non solo qui, ma anche nel brano della pesca miracolosa il Risorto non è conosciuto immediatamente. Gesù si fa conoscere

da Maria chiamandola per nome: egli è il buon pastore che conosce le sue pecore e le chiama per nome (cfr Gv 10,3-4.27). Maria, appena sentito il suo nome, riconosce subito Gesù e gli dice: "Rabbunì" che significa "Maestro mio".

- Matteo narra che le pie donne abbracciarono i piedi di Gesù, appena lo incontrarono (Mt 28,9). Giovanni fa intendere un gesto simile da parte della Maddalena, perché il Risorto le dice: "Non trattenermi, infatti non sono ancora salito al Padre".

- Quindi Gesù affida alla discepola una missione per i suoi discepoli: annunziare loro che sta per ascendere al Padre. I discepoli sono fratelli di Gesù, perciò Dio è il Padre dei credenti in Cristo.

- Maria Maddalena esegue l'ordine affidatole dal Risorto, annunziando ai discepoli: "Ho visto il Signore" e raccontando quello che le aveva detto. Questo lieto messaggio costituisce il vertice di tutto il brano Gv 20, 1-18. Esso si è aperto con l'esclamazione dolorosa: "Hanno portato via il Signore" e si chiude con l'esplosione gioiosa: "Ho visto il Signore".

- L'incontro di Gesù con la Maddalena e l'annuncio fatto dalla donna ai fratelli contengono un grande messaggio per il discepolo di ogni tempo: il Signore è vivo e ognuno deve cercarlo in un cammino di fede, sicuro che se farà la sua parte, il Signore non tarderà a venirgli incontro e a farsi conoscere.

- Un monaco del XIII secolo descrive questo incontro tra Cristo e Maria, mettendo sulla bocca di Gesù queste parole:

"Donna, perché piangi? Chi cerchi? Colui che tu cerchi, già lo possiedi e non lo sai? Tu hai la vera ed eterna gioia e ancora tu piangi? Questa gioia è nel più intimo del tuo essere e tu ancora la cerchi al di fuori? Tu sei là, fuori, a piangere presso la tomba: Il tuo cuore è la mia tomba. E

lì io non sto morto, ma riposo vivo per sempre. La tua anima è il mio giardino. Avevi ragione di pensare che io fossi il giardiniere. Io sono il nuovo Adamo. Lavoro nel mio paradiso e sorveglio tutto ciò che qui accade. Le tue lacrime, il tuo amore, il tuo desiderio, tutte queste cose sono opera mia. Tu mi possiedi nel più intimo di te stessa senza saperlo ed è per questo che tu mi cerchi fuori. E' dunque anche fuori che io ti apparirò, e così ti farò ritornare in te stessa, per farti trovare nell'intimo del tuo essere colui che tu cerchi altrove".

*Alleluia.*

*Cantate al Signore un canto nuovo;  
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.*

*Gioisca Israele nel suo creatore,  
esultino nel loro re i figli di Sion.*

*Lodino il suo nome con danze,  
con tamburelli e cetre gli cantino inni.*

*Il Signore ama il suo popolo,  
incorona i poveri di vittoria.*

*Esultino i fedeli nella gloria,  
facciano festa sui loro giacigli.*

*Le lodi di Dio sulla loro bocca  
e la spada a due tagli nelle loro mani,  
per compiere la vendetta fra le nazioni  
e punire i popoli,*

*per stringere in catene i loro sovrani,  
i loro nobili in ceppi di ferro,  
per eseguire su di loro la sentenza già  
scritta.*

*Questo è un onore per tutti i suoi fedeli.*

*Alleluia.*

*Salmo 149*

# AVVISI

## **DOMENICA 8 FEBBRAIO: PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA**

BUSTE MENSILI SUI BANCHI DELLA CHIESA. LA RACCOLTA E' FINALIZZATA AL COMPLETAMENTO DEI LAVORI ANTINCENDIO DELLA CALDAIA IN VISTA DELLA DICHIARAZIONE DI STATICITA'

## **MERCOLEDI' 11 FEBBRAIO: GIORNATA DEL MALATO**

ORE 15.30: S. MESSA E UNZIONE DEGLI INFERMI

SEGUE MOMENTO CONVIVIALE

## **DOMENICA 15 FEBBRAIO: ULTIMA DOPO L'EPIFANIA**

Il 15 febbraio la Diocesi di Milano ha indetto la **Domenica sportiva parrocchiale**.

La nostra parrocchia celebrerà l'evento sabato 14 alle 18.30 nella Messa prefestiva.

Sono convocati tutti i dirigenti, gli allenatori e gli atleti della ASD Nika.

Li accompagniamo con la nostra simpatia e collaborazione.

Il pellegrinaggio ad Assisi non avrà luogo per scarse adesioni. Contiamo di riorganizzarlo visto il Giubileo di San Francesco

Spesso arriva alla S. Vincenzo pane di giornata. Se qualcuno fosse interessato a ritirarne una parte per la sua famiglia lo comunichi a p. Francesco o alla Sig.ra Marisa e sarà avvisato

## **Ritiro parrocchiale a Sotto il Monte - 15 febbraio 2026 Pace disarmata e disarmante (Papa Leone XIV)**

Presso PIME - Sotto il Monte (papa Giovanni XXIII) – BG, Via Colombera 5  
Pranzo al sacco  
Contributo (possibilmente) 5 Euro

**Dare la propria adesione entro e non oltre domenica 8 febbraio  
SEGNALANDO SE SI HA BISOGNO DI UN PASSAGGIO O NO,  
rivolgendosi a p. Francesco o Annalisa o Patrizia**